

PROPOSTA DI LEGGE PER RAFFORZARE I QUATTRO OSPEDALI MONTANI

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

QUOTIDIANO.

ANNO X • N. 32 • LUNEDÌ 2 FEBBRAIO 2026 calabria.live.news@gmail.com

LONGOBUCCO
CONFERMATA L'ATTIVAZIONE
DEL SERVIZIO 118



**MALTEMPO: TAJANI OGGI A REGGIO
PER I PROGETTI DI RICOSTRUZIONE**

IDEE E SOLUZIONI PER PRODURRE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

TRANSIZIONE ENERGETICA DA ZES E INFRASTRUTTURE

di PIETRO PAOLO VERSACE

IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE



**PARCO DELLA SILA
SOSTENIBILITÀ
E TRADIZIONI
COL FORUM CEST**



**IL BERGAMOTTO DI REGGIO CAL.
DIVENTA ITINERARIO TURISTICO**



**SISTEMA BIBLIOTECARIO
LAMETINO: IL NUOVO
PRESIDENTE È IL SINDACO
MARIO MURONE**



**L'OPINIONE / ENZO CUZZOLA
LE ASTE DESERTE
DEL COMUNE DI REGGIO**



**NASCE NELLA LOCRIDE
L'ITS ACADEMY ARCA**



IPSE DIXIT



GIOVANNI VERDUCI

Sindaco di Motta San Giovanni (RC)

Abbiamo tutto quello che serve per contrastare il dissesto idrogeologico e il fenomeno erosivo limitando così i danni causati dai fenomeni meteorologici di elevata intensità che saranno sempre più frequenti e non risparmieranno nessuna parte del territorio metropolitano. Non mancano le competenze: l'Università Mediterranea da sempre presta molta attenzione alla difesa del suolo e all'erosione costiera. Ci sono professori e studiosi che hanno dedicato quasi tutta la loro

vita lavorativa per affrontare questi temi, approfondendo questi fenomeni tanto da essere riconosciuti nel mondo accademico come massimi esperti, non solo a livello nazionale. I nostri ordini professionali, sempre coinvolti, non hanno mai fatto mancare il loro contributo in termini di idee, suggerimenti e consigli. Sono numerosi i professionisti e i tecnici calabresi, reggini in particolare, che hanno già maturato una tale esperienza da essere chiamati anche all'estero».



**A COSENZA
LA PRIMAVERA
DEL CINEMA ITALIANO**

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SICUREZZA ENERGETICA NAZIONALE

Negli ultimi anni, l'Italia ha conosciuto una crescita significativa nella produzione di energia da fonti rinnovabili, in particolare fotovoltaico ed eolico. Gli aumenti di capacità sono stati, approssimativamente, 1 GW nel 2021, 3 GW nel 2022, 5.8 GW del 2023, 7.5 GW nel 2024, e 7 GW nel 2025, per un totale installato di circa 83 GW sul territorio nazionale.

Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) prevede, per il 2030, obiettivi ambiziosi di incremento della capacità rinnovabile nazionale, stimati in ulteriori 50 GW rispetto al 2025. Di questi, una quota significativa di nuovi impianti è destinata al Sud Italia, dove maggiore è la produttività da fonte solare, e più numerose le richieste di connessione alla rete pervenute. Tali richieste, nel complesso, superano esponenzialmente i target per il 2030, arrivando a oltre 348 GW.

Il raggiungimento dei traghetti del PNIEC è legato, in misura notevole, alla rimozione dei vincoli infrastrutturali e burocratici ancora esistenti sul sistema elettrico, dove le criticità maggiori appaiono legate alla saturazione della capacità di trasporto, e ad una flessibilità insufficiente per gestire con efficacia l'aumento della generazione variabile delle energie verdi.

In questo contesto, l'istituzione della Zona Economica Speciale (ZES) Unica per il Mezzogiorno, emerge



ENERGIA

La transizione con la Zes Unica e le infrastrutture elettriche

PIETRO PAOLO VERSACE

non solo come strumento di semplificazione e agevolazione fiscale per la manifattura dell'industria delle rinnovabili, ma si configura al contempo come potenziale volano della transizione energetica. L'incremento dell'autoconsumo da fon-

te rinnovabile nelle filiere produttive del Mezzogiorno consentirebbe, da un lato, un miglioramento della produttività attraverso la riduzione dei costi energetici e, dall'altro, un contributo significativo agli obiettivi di capacità rinnovabile al 2030, anche

grazie alla riduzione della pressione sulla rete elettrica. **Criticità del sistema elettrico ed interventi pubblici a sostegno**

L'integrazione delle rinnovabili nella rete elettrica nazionale è ostacolata da tre criticità principali:

- Saturazione reale: principalmente nelle aree con alta concentrazione di impianti, dove la capacità di trasporto locale non riesce a sostenere ulteriori immissioni di energia.
- Saturazione virtuale: causata dell'eccessivo numero di richieste di allacciamento concentrate in poche aree, per progetti che spesso mancano dei requisiti essenziali per essere autorizzati.
- Carenza di flessibilità: dovuta all'insufficiente diffusione di strumenti di bilanciamento come accumuli, smart grid e sistemi di gestione dinamica della domanda, senza i quali la crescita della produzione elettrica non programmabile rimane difficoltosa.

Il PNRR e i Fondi di Coesione rappresentano, ad oggi, i principali strumenti pubblici volti a rafforzare la rete elettrica e facilitare l'integrazione delle rinnovabili nel Sud Italia.

- PNRR: potenziamento infrastrutturale e autoproduzione

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prevede ingenti investimenti per la modernizzazione della rete di trasmissione e l'incentivazione dell'efficientamento energetico.



segue dalla pagina precedente • VERSACE

tico delle strutture produttive. Progetti chiave comprendono il Tyrrhenian Link e il potenziamento della linea SA.CO.I 3, elettrodotti marini destinati ad aumentare capacità e affidabilità delle connessioni al Sud e con le isole. Il programma 'Transizione 5.0' per le imprese, esteso al 2028 dall'ultima Legge di Bilancio, incentiva, fra l'altro, gli acquisti finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, mediante credito d'imposta.

• Fondi di Coesione: smart grid e progetti regionali

Il Programma Nazionale Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale (PN RIC) 2021-2027, finanziato mediante fondi coesione UE e nazionali, sovvenziona la modernizzazione e digitalizzazione

delle reti nelle regioni meno sviluppate. Il programma integra il PNRR, intervenendo sulle reti di media e bassa tensione, fondamentali per il collegamento di impianti distribuiti in aree industriali e rurali. Si segnalano inoltre interventi per lo sviluppo del fotovoltaico distribuito e l'autoconsumo industriale, con relativi sistemi di accumulo, destinati a terminare nel marzo 2026.

La ZES come leva per la transizione energetica

Il Piano Strategico della ZES Unica individua, tra le tecnologie trasversali da promuovere, quelle pulite ed efficienti (Cleantech), con l'obiettivo non solo di rafforzare la manifattura locale, ma anche di favorirne l'integrazione strutturale all'interno delle filiere produttive da sviluppare.

La ZES Unica diviene quindi una risorsa determinante per riallineare la crescita industriale del Mezzogiorno con gli obiettivi di sostenibilità ambientale e sicurezza energetica nazionale.

Gli incentivi ZES comprendono:

- Crediti d'imposta per investimenti;
- Possibilità di cumulo con altri strumenti nazionali ed europei;
- Procedura unica semplificata per la riduzione dei tempi autorizzativi.

La Legge di Bilancio 2026 estende il credito d'imposta fino al 2028, prevedendo stanziamenti per 2,3 miliardi di euro nel 2026, 1 miliardo nel 2027 e 750 milioni nel 2028.

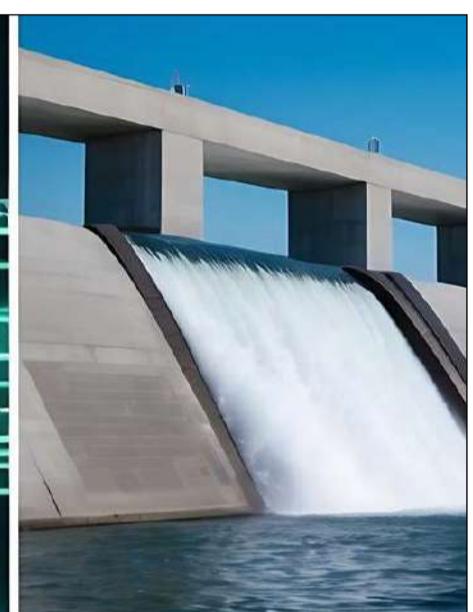
Pur precisando che lo sviluppo diretto delle infrastrutture energetiche di produzione, trasporto e distribuzione è escluso dall'ambito di applicazione degli incentivi ZES, questi ultimi possono svol-

gere un ruolo fondamentale nel favorire investimenti privati in impianti fotovoltaici, sistemi di accumulo e soluzioni di autoconsumo energetico da parte delle imprese, in particolare quelle energivore.

Investimenti locali in rinnovabili ed efficienza energetica, abbinati a procedure semplificate e incentivi fiscali, consentirebbero di alleggerire la bolletta energetica delle imprese, aumentandone la competitività; miglio-

processi autorizzativi e riducendo l'incertezza regolatoria che oggi frena molti investimenti. Un utilizzo mirato e selettivo degli incentivi, integrato con la pianificazione dello sviluppo della rete e con i fondi europei, consentirebbe di massimizzare l'impatto delle risorse pubbliche, evitando sovrapposizioni e dispersioni.

In prospettiva, il successo della ZES Unica dipenderà dalla capacità della politica di riconoscerne il ruolo non



rare la resilienza energetica delle aree industriali; ridurre la congestione della rete in loco, e la dipendenza dagli interventi di espansione infrastrutturale.

La ZES potrebbe inoltre diventare uno strumento di governance della transizione energetica, favorendo il coordinamento tra livelli istituzionali, accelerando i

come semplice strumento agevolativo, ma come pilastro di una strategia nazionale capace di coniugare sviluppo infrastrutturale, autonomia energetica dei territori e crescita industriale, trasformando la transizione energetica in una leva di sviluppo duraturo e inclusivo..

(Esperto energia e concorrenza)

IL VICEPREMIER INCONTRA IL MONDO PRODUTTIVO DOPO IL MALTEMPO

Tajani oggi a Reggio “per ricostruire”

Visita a Reggio del vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri Antonio Tajani per incontrare e confrontarsi con il mondo produttivo calabrese a seguito della recente emergenza maltempo. Tajani sarà oggi a Reggio alla Sala Monteleone di Palazzo Campanella, al Consiglio regionale, alle 14.30. Saranno presenti diversi deputati di Forza Italia, tra cui Francesco Cannizzaro, ma non è stata confermata la presenza del Presidente della

Regione Roberto Occhiuto. Dopo l'ultimo endorsement di Occhiuto nei confronti del segretario nazionale di Forza

Italia, sembrerebbero sfumati i malumori di Tajani nati per l'iniziativa "In libertà, pensieri liberali per l'Italia" di Occhiuto dello scorso 17 dicembre a Roma, a Palazzo Grazioli.

Occhiuto qualche settimana fa ha fatto dietrofront sulla sua eventuale candidatura alla guida di Forza Italia escludendo qualsiasi "battaglia" futura con l'attuale segretario e anzi ha confermato il suo pieno supporto al segretario per raggiungere l'obiettivo del 20% con il coinvolgimento di tutte le forze liberali e di centro a cui ha inteso dare una "scossa".



L'INIZIATIVA DEL COMITATO LA CURA

Una proposta di legge popolare per rafforzare i quattro ospedali montani



Il Comitato La Cura ha depositato, in Consiglio regionale, una proposta di legge di iniziativa popolare per la riorganizzazione e il potenziamento dei presidi ospedalieri delle zone montane di Acri, San Giovanni in Fiore, Serra San Bruno e Soveria Mannelli, come per la loro trasformazione in ospedali spoke, cioè strutture molto più attrezzate rispetto all'assetto attuale, divenuto del tutto inadeguato. La proposta prevede l'istituzione di un'unica Azienda ospedaliera per la gestione dei quattro ospedali montani calabresi, soluzione che consentirebbe una maggiore disponibilità di personale medico e una significativa riduzione dei costi complessivi di gestione. Fra dieci giorni il Consiglio regionale della Calabria procederà alla vidimazione delle schede per la raccolta delle 5mila firme necessarie alla presentazione formale del testo, che partirà contestualmente in tutta la regione. Il

testo della proposta di legge è stato redatto dal medico Tullio Laino, esperto di diritto sanitario. Si tratta dell'evoluzione di un progetto di riorganizzazione dei quattro ospedali montani calabresi che Laino aveva già elaborato insieme al chirurgo del Policlinico Gemelli Giuseppe Brisinda e al giornalista Emiliano Morrone, componente del comitato La Cura e da anni impegnato sui problemi della sanità calabrese. La proposta originaria era stata illustrata nel 2020 agli eletti di maggioranza e opposizione nel Consiglio comunale di San Giovanni in Fiore, nonché alle organizzazioni sindacali della cittadina silana. Successivamente, però, le forze politiche avevano scelto una soluzione diversa, molto più ridimensionata, poi approvata quasi all'unanimità dallo stesso Consiglio comunale. L'attuale proposta riprende quell'impianto ma introduce una svolta: la gestione unitaria dei quattro presidi e la lo-

ro trasformazione in ospedali dotati di Chirurgia generale, Terapia intensiva e Cardiologia interventistica. Secondo Tullio Laino, «la cosa migliore da fare è approvare ora questo articolato di legge regionale, alla luce dell'indirizzo politico dell'attuale governo nazionale, che sembra voler premiare i grandi ospedali e abbandonare i più piccoli al loro destino». Per Giovanni Iaquinta, componente del comitato in rappresentanza dell'area di San Giovanni in Fiore, «non può esistere un sistema di emergenza-urgenza senza ospedali realmente attrezzati, capaci di curare i pazienti sul posto e quindi di rispondere ai bisogni sanitari dei territori». Alessandro Sirianni, membro del comitato La Cura in rappresentanza di Soveria Mannelli, sottolinea che «dopo 16 anni di gestione commissariale della sanità calabrese da parte del governo nazionale, è arrivato il momento di dare risposte vere alle aree montane, che finora

sono rimaste ai margini». A parere di Silvio Tunnera, referente del comitato per l'area di Acri, «questa proposta di legge è idonea a sanare una ferita grave, rimasta aperta per troppo tempo, sul principio che le comunità di montagna hanno addirittura una dignità costituzionale». Infine, Rocco La Rizza, che rappresenta nel comitato l'area di Serra San Bruno, evidenzia che «la strada dell'iniziativa popolare è decisiva, perché dimostra che i territori sono in grado, uniti, di elaborare e pretendere soluzioni efficaci, indispensabili per contrastare lo spopolamento delle aree montane, ridurre le disuguaglianze nell'accesso alle cure e dare anche una spinta all'economia locale».

Al deposito della proposta hanno partecipato anche Rosamaria Audino, Ferruccio Codeluppi, Santo Bifano e Riccardo Allevato, componenti del comitato La Cura. ●

CONFERMA ATTIVAZIONE 118 A LONGOBUCCO, BALDINO (M5S)

«Ora servono garanzie strutturali»

Per la deputata del M5S, Vittoria Baldino, «la conferma dell'attivazione da parte dell'Asp di Cosenza della postazione 118 a Longobucco a partire dal 2 febbraio è una notizia importante per una comunità che da troppo tempo vive una condizione di isolamento inaccettabile».

«Ma – ha aggiunto – nè a regione né l'Asp di Cosenza considerino questo un evento straordinario: garantire il soccorso e l'emergenza-urgenza è un dovere dello Stato, non una concessione. Per questo subito dopo la tragica morte di Tonino Sommario ho interrogato il ministro Schillaci e chiesto l'intervento della prefetta



di Cosenza e soprattutto per questo i cittadini di Longobucco da settimane sono riuniti eroicamente in assem-

blea permanente. Questo risultato è il loro risultato». «Le aree interne – ha proseguito Baldino – pagano

da troppo tempo il prezzo dell'abbandono istituzionale: distanze, viabilità fragile, carenze di servizi sanitari essenziali. L'attivazione di una postazione 118 non deve essere una risposta temporanea o simbolica, ma l'inizio di un percorso strutturale, stabile e garantito nel tempo. Un'ambulanza è importante ma da sola non fa un sistema: serve una rete pubblica funzionante, continua e affidabile».

«L'attenzione pertanto – ha concluso – resterà alta. Perché il diritto alla salute, sancito dalla Costituzione, deve essere uguale a Longobucco come in qualsiasi grande città».

SANITÀ, MADEO (PD) INCONTRA DE SALAZAR (ASP CS)

«Servono scelte chiare e tempestive per le aree interne»

La vicepresidente della Commissione Sanità del Consiglio regionale, Rosellina Madeo, ha espresso forte preoccupazione per le persistenti disparità nell'accesso alle cure sul territorio provinciale, in particolare a danno delle aree interne e più svantaggiate, nel corso dell'incontro con il commissario dell'Asp di Cosenza, Vitaliano De Salazar, avvenuto nei giorni scorsi.

La consigliera Madeo ha inoltre evidenziato come l'assenza di scelte chiare e tempestive in ambito organizzativo e programmatico rischi di non garantire risposte adeguate ai bisogni di salute dei cittadini, alimentando un clima di incertezza e di scarsa serenità nell'utenza. In tale contesto, è stato sottolineato come le proteste giuste e sacrosante che stan-

no giungendo da più parti del territorio, a partire dal Comune di Longobucco, non possano lasciare indifferenti le istituzioni e quanti hanno responsabilità nel governo della sanità calabrese.

In risposta alle considerazioni avanzate, il commissario straordinario De Salazar ha confermato la sua presenza a Longobucco per giovedì 5 febbraio e assicurato la propria disponibilità a effettuare una visita istituzionale presso gli ospedali di Corigliano e Rossano. Inoltre ha annunciato l'avvio di un percorso di lavoro finalizzato alla definizione di un progetto di telemedicina, quale strumento strategico per rafforzare la continuità assistenziale e ridurre le diseguaglianze territoriali nell'erogazione dei servizi sanitari.

L'incontro si è svolto in un



clima di confronto istituzionale e costruttivo, con l'obiettivo condiviso di individuare soluzioni concrete

capaci di restituire fiducia ai cittadini e garantire uniformità di cura sull'intero territorio provinciale».

L'OPINIONE / ENZO CUZZOLA



Aste deserte: il Girasole e il Miramare di Reggio, due casi identici ignorati

La mancata partecipazione all'asta per la vendita dell'ex Mercato Girasole non è una sorpresa. È, semmai, la conferma di un errore già visto e già segnalato nel caso del Miramare: continuare a proporre sul mercato immobili pubblici come se il contesto economico fosse rimasto quello di venti o trent'anni fa.

In entrambi i casi non si offrono immobili pronti, ma progetti da ricostruire, da ripensare e soprattutto da ricollocare sul mercato. Si chiede all'eventuale acquirente di farsi carico non solo dell'investimento, ma anche dell'incertezza strategica. È evidente che, in queste condizioni, le aste sono destinate a restare deserte.

anche per il Girasole. Non una svendita, ma un modello in cui l'investimento si concentrerà sulla valorizzazione dell'immobile, mentre l'acquisizione venga spalmata nel tempo o sostituita da forme di concessione. Prima si crea valore, poi lo si monetizza.

Continuare a riproporre aste deserte significa, in sostanza,



Il problema non è il prezzo, né la qualità del bene in sé. Il problema è che si tenta di vendere immobili strumentali in una fase storica in cui gli imprenditori investono solo a condizioni molto precise: espansione produttiva in atto, mercato già consolidato, tempi rapidi di rientro e rischio contenuto. Nulla di tutto questo è presente né per il Girasole, destinato ad attività commerciali, né per il Miramare, pensato per l'uso alberghiero.

Se anche esistesse un imprenditore interessato, non sarebbe uno speculatore in cerca di occasioni, ma un pioniere, qualcuno disposto a fare scouting territoriale e a scommettere in anticipo. Ma il pioniere non lo si attira con una vendita secca. Lo si accompagna riducendo il rischio iniziale, costruendo percorsi graduati e sostenibili.

È per questo che il richiamo al partenariato pubblico-privato, già emerso nel dibattito sul Miramare, torna oggi con forza

rinviare il problema e lasciare immobili strategici inutilizzati o degradati. Il patrimonio pubblico non si valorizza con i bandi fotocopia, ma con una visione economica capace di leggere il mercato reale e di adattare gli strumenti alle condizioni del tempo presente. Il Girasole oggi ripete esattamente ciò che il Miramare aveva già insegnato: senza progetto e senza flessibilità, le vendite immobiliari non falliscono per colpa del mercato, ma per assenza di politica. ●

CONSIGLIO COMUNALE DI COSENZA

Approvato il bilancio 2026-2028

Il Consiglio comunale di Cosenza ha approvato il bilancio di previsione 2026/2028 dopo una seduta con 19 punti all'ordine del giorno, presieduta da Giuseppe Mazzuca a Palazzo dei Bruzi.

Il documento contabile, illustrato dal dirigente del settore Programmazione, risorse finanziarie e bilancio Marco De Rito, è stato approvato con 22 voti favorevoli della maggioranza e l'astensione della consigliera Bianca Rende; al momento del voto l'opposizione ha abbandonato l'aula, come preannunciato dal consigliere Giuseppe d'Ippolito.

Nella relazione in aula, De Rito ha ricostruito il percorso che ha portato alla stesura del bilancio, sottolineando la scelta dell'amministrazione di approvarlo entro i termini ministeriali senza ricorrere a proroghe. Il dirigente ha ricordato che il Comune ha affrontato il dissesto nel 2019 e che, nel triennio 2026-2028, il bilancio prevede l'applicazione di un disavanzo di circa 1.997.602,56 euro per ciascuna annualità, con un impianto costruito a partire dalle spese essenziali e incomprimibili (utenze, stipendi, mutui e interessi).

Tra gli indirizzi richiamati da De Rito figurano gli stanziamenti coerenti con le obbligazioni già assunte verso il personale e con i rinnovi contrattuali, oltre alla scelta di destinare oneri di urbanizzazione alla manutenzione ordinaria e straordinaria. Il dirigente ha inoltre indicato alcune voci di programmazione e servizi, tra cui l'inserimento del Piano del Verde con copertura da 250 mila euro e ulteriori 150 mila euro per la valorizzazione del patrimonio arboreo, ol-



tre alla conferma per il 2026 della manifestazione "Cosenza città in salute".

Nel dibattito, il consigliere Giuseppe Ciacco ha rivendicato come elemento politico il rispetto delle tempestive, sostenendo che l'approvazione anticipata del bilancio è indice di "efficace programmazione economico-contabile" e di una gestione ordinata e trasparente.

Ciacco ha parlato di documento costruito "con prudenza" per mettere al riparo le casse dell'Ente e ha collegato il bilancio a un piano di opere pubbliche e a un percorso di rafforzamento dell'organico comunale, sottolineando la copertura finanziaria per assunzioni e rinnovi contrattuali.

«L'approvazione del bilancio di previsione 2025/2027 segna – ha subito sottolineato il primo cittadino – un atto di grande valore istituzionale e politico che riaffirma il ruolo centrale e sovrano del Consiglio comunale e respinge ogni tentativo di condizionamento esterno». Caruso, ringraziando il con-

sigliere Francesco Graziadio per aver ribadito l'importanza del ruolo dei consiglieri comunali, ha ricordato la propria esperienza personale: «Nel 1990 anch'io ho rivestito questo ruolo e so quanta dignità e quanta importanza abbia il consigliere comunale. Con la decisione di affrontare oggi il bilancio in questa sede abbiamo rafforzato il ruolo del Consiglio rispetto a intromissioni inaccettabili di figure esterne». Franz Caruso ha sottolineato come l'assemblea sia stata fortemente voluta per una duplice ragione: tecnica e politica. «Non possiamo far finta che nelle istituzioni non esistano valutazioni politiche che devono essere portate prima all'attenzione del Consiglio e poi della città», ha affermato, ribadendo che il Consiglio comunale, come ricordato anche dal presidente Mazzuca, «è sovrano rispetto a qualsiasi altro organo dell'ente».

Il sindaco ha, inoltre, spiegato che il voto favorevole della maggioranza al bilancio risponde a due esigenze precise. Da un lato, dotare

l'amministrazione di uno strumento indispensabile per completare, nell'ultimo tratto della consiliatura, le opere previste dal Piano triennale delle opere pubbliche; dall'altro, assumere apertamente la responsabilità politica delle scelte. «Non vendiamo fumo alla città – ha dichiarato – ma proponiamo un'idea di sviluppo che poi realizziamo, basandoci su dati reali e concreti». Franz Caruso ha, inoltre, rivendicato che la discussione sul bilancio non nasce per soddisfare esigenze di partito: «Non abbiamo rispettato richieste di partito. Rispondiamo esclusivamente ai bisogni della città».

Ampio spazio è stato dedicato alla ricostruzione della situazione ereditata dall'amministrazione insediatisi il 4 novembre 2021. Il sindaco ha ricordato come il Comune fosse già in dissesto, ma senza che ne fosse chiara l'entità reale: «Solo un anno fa la Commissione OSL ha quantificato la massa passiva in oltre 262 milioni di euro, e la valutazione non è ancora conclusa». Il primo cittadino ha rimarcato che la sua amministrazione non ha prodotto nuovi debiti, sottolineando la differenza rispetto al passato: «Paghiamo regolarmente imprese e fornitori e destiniamo i fondi vincolati esclusivamente alle opere per cui sono stati ottenuti. Oggi siamo chiamati a pagare per intero debiti che non abbiamo creato». Il sindaco ha ricordato anche il grave deficit organizzativo ereditato, con una pianta organica inferiore alle 200 unità, e il lavoro svolto nei primi anni per evitare lo scioglimento dell'ente e un secondo dissesto. ●

GELATA NELLA SIBARITIDE

Ok da Giunta di Cassano per chiedere a Regione stato di calamità naturale

È stata approvata, dalla Giunta comunale di Cassano allo Ionio, su proposta del Sindaco Gianpiero Iacobini e del Vicesindaco Giuseppe La Regina, la richiesta alla Regione Calabria di dichiarare lo stato di calamità naturale per quella parte del territorio comunale colpita dal grave evento climatico avverso verificatosi tra il 31 dicembre e il 1° gennaio scorsi.

Le intense gelate che hanno colpito il cuore produttivo della Sibaritide hanno causato danni ingentissimi al comparto agricolo, compromettendo in



modo serio le colture ortive e agrumicole e, in molti casi, la stessa vitalità delle piante, mettendo in forte difficoltà numerose aziende del territorio.

Nei giorni scorsi si era svolto anche un sopralluogo con i rappresentanti di alcune delle aziende colpite, con i referenti delle sigle sindacali di settore e con i tecnici del Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria che hanno potuto constatare direttamente le criticità diffuse e l'impatto severo dell'evento atmosferico sulle aree interessate, successivamente individuate e perimetrati in un'apposita planimetria allegata all'atto deliberativo. La verifica sul campo è stata propedeutica all'attivazione di

tutte le misure di ristoro necessarie per fronteggiare l'emergenza.

Con questo provvedimento, l'Amministrazione comunale intende tutelare gli interessi e i diritti dei produttori agricoli colpiti, attivando ogni azione utile a consentire l'accesso agli strumenti di sostegno previsti dalla normativa vigente. La deliberazione sarà ora trasmessa al Presidente della Regione Calabria e al Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale per gli adempimenti di competenza. ●

LA CAMERA DI COMMERCIO REGGINA PRESENTA L'INIZIATIVA

Il Bergamotto di Reggio Calabria diventa itinerario turistico

Domani mattina, alla Camera di Commercio di Reggio Calabria, alle 10, sarà presentata "La Via del Bergamotto", un itinerario turistico interamente dedicato al Bergamotto, simbolo d'eccellenza del territorio metropolitano reggino. «Con la presentazione di questo itinerario turistico, raccogliamo i frutti di un lavoro intenso avviato nel 2025 e legato al progetto Bergarè – ha dichiarato il Presidente

della Camera di Commercio, Antonino Tramontana -. Il nostro obiettivo non è solo celebrare un prodotto unico al mondo, ma trasformarlo in un'esperienza di

viaggio strutturata che metta in rete agricoltura, cultura e accoglienza. Vogliamo che il bergamotto sia il filo

locali attraverso un modello di turismo sostenibile e destagionalizzato».

L'iniziativa rappresenta il traguardo di un percorso strategico avviato con un obiettivo ambizioso: trasformare la vocazione agrumicola del territorio metropolitano in un potente attrattore turistico esperienziale. Un progetto che ha visto il coinvolgimento attivo degli operatori della fi-



conduttore che guida i visitatori alla scoperta dell'identità più autentica della nostra area metropolitana, creando nuove opportunità economiche per le imprese

liera, siglando una collaborazione tra imprese agricole e di trasformazione, operatori turistico-ricettivi e realtà culturali.

Oltre all'itinerario, l'incon-

tro sarà l'occasione per svelare al pubblico le Ricette di Bergarè, realizzate nel corso dell'edizione 2025 dell'evento grazie al contributo di chef e pasticceri del territorio. Le ricette, disponibili online, sono state pensate per essere accessibili e replicabili all'interno delle famiglie; una scelta che punta alla massima diffusione per incentivare il consumo consapevole del frutto fresco e sostenere l'economia agricola locale.

A testimoniare la solidità metodologica dell'iniziativa, interverrà il Dott. Daniele Donnici, consulente esperto di ISNART (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche), la società del sistema camerale che ha affiancato l'Ente nella realizzazione del progetto. ●

REGGIO, VERTENZA CUSTOMER CARE ENEL

Approvata in Commissione risoluzione Impegnati sindaco e Giunta a intervenire

La VII Commissione consiliare del Comune di Reggio, presieduta da Nino Malara, ha approvato all'unanimità una risoluzione depositata dai consiglieri comunali Giuseppe Giordano e Massimiliano Merenda che ha l'obiettivo di impegnare il sindaco ff Domenico Battaglia e la Giunta comunale a intervenire con urgenza sulla vicenda che riguarda il futuro di circa 1000 lavoratrici e lavoratori del customer care Enel in Calabria, di cui circa 300 operanti nella città di Reggio Calabria. È stata, anche, approvata, all'unanimità, un'altra risoluzione proposta dai consiglieri Maiolino, Milia, Vizzari, Zimbalatti e Anghe lone e all'esito del dibattito, con la mediazione del presidente Malara, si è concordato sull'impegno di arrivare in Consiglio comunale con un'unica risoluzione che rappresenti la sintesi di entrambi i testi.

«I nuovi bandi di gara pubblicati da Enel – hanno evidenziato preliminarmente nel documento Giordano e Merenda – aprono alla possibilità di delocalizzare le attività fuori dalla Calabria e introducono un utilizzo crescente dell'intelligenza artificiale che rischia di tradursi in esuberi occupazionali. Una situazione inaccettabile che aggira di fatto la clausola sociale e il principio della territorialità previsti dal Contratto Collettivo Nazionale delle Telecomunicazioni».

«La Calabria – hanno aggiunto gli esponenti del consiglio comunale – non può permettersi la perdita di ulteriori posti di lavoro. Parliamo di un colpo durissimo per un territorio già fragile dal punto di vista economico



e sociale. A Reggio Calabria l'impatto sarebbe diretto e devastante per centinaia di famiglie. Per questi motivi la risoluzione impegna l'Amministrazione a promuovere immediatamente un tavolo interistituzionale con Enel, le rappresentanze sindacali e gli enti competenti, a coinvolgere la Regione Calabria e ad attivare il Governo nazionale affinché venga aperto un tavolo di crisi. Enel è una società partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – concludono Giordano e Merenda – e deve rispettare pienamente le norme e i contratti di riferimento. L'innovazione tecnologica non può e non deve trasformarsi in una minaccia occupazionale, ma deve migliorare le condizioni di lavoro senza sacrificare l'occupazione».

In qualità di presidente dell'organismo consiliare che si è fatto carico della vicenda, Malara si è impegnato a «interloquire da subito con il presidente del Consiglio comunale, in modo da arrivare in tempi brevi alla discussione in Aula di una proposta condivisa, e con il sindaco ff Battaglia, così

da tradurre i contenuti politici in percorsi amministrativi e dare una risposta istituzionale chiara e operativa a sostegno di una battaglia che deve vedere tutti dalla stessa parte in difesa di centinaia di famiglie calabresi».

I consiglieri comunali Federico Milia, Antonino Maiolino, Roberto Vizzari, Antonino Zimbalatti e Saverio Anghe lone, hanno evidenziato come «su temi come questo, che riguardano la tutela del lavoro di 300 famiglie reggine, l'unica strada percorribile era convergere, nell'interesse della città e dei lavoratori - proseguono i consiglieri - e il voto unanime alla risoluzione di Forza Italia dimostra la validità della nostra proposta nei confronti di una procedura che rischia di ridurre l'occupazione, eludere la clausola sociale e violare il principio di territorialità per questi lavoratori».

«Qualsiasi ipotesi di trasferimento forzato o di riduzione del personale mascherata da 'efficientamento digitale' – hanno aggiunto – è per noi inaccettabile ed è evidente che il mancato rispetto della sede

di lavoro equivale a un licenziamento indiretto che non possiamo permettere. Nella risoluzione da noi presentata viene poi ribadita la priorità che i processi di digitalizzazione siano un supporto al servizio, e non un pretesto per una riduzione dell'occupazione o un peggioramento delle condizioni di lavoro».

«Nella risoluzione – hanno ricordato i consiglieri – c'è la richiesta formale, al Comune e alla Giunta, per l'attivazione di un'interlocuzione con Enel, finalizzata ad ottenerne garanzie vincolanti sul mantenimento integrale dei 300 posti di lavoro nel Comune di Reggio Calabria e a trasmettere la risoluzione in Commissione al Consiglio Regionale della Calabria, sollecitando l'apertura di una vertenza regionale sul comparto customer care e CRM/BPO».

«Nel documento si impegna, inoltre, la Giunta a sollecitare il Governo nazionale e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy affinché venga convocato il tavolo nazionale di crisi», hanno concluso. ●

UN INTERESSANTE PROGETTO

Nella Locride è nata l'Its Academy Arca

ARISTIDE BAVA

Nasce nella Locride l'ITS Academy "Arca": una nuova Scuola di formazione denominata "Its Academy Arca - Architetture rigenerative per la casa dell'uomo". L'interessante progetto è promosso dal Polo Tecnico-Professionale "Marconi-IPSIArt-Zanotti" e dal GAL Terre Locridee. È stato approvato dalla Regione Calabria - Dipartimento Lavoro e Formazione - nell'ambito dell'Avviso per l'ampliamento dell'offerta formativa di Istruzione Tecnologica Superiore 2025, finalizzato all'istituzione di nuovi ITS Academy sul territorio regionale. L'ITS Academy "Arca" rappresenterà un polo di eccellenza per la formazione terziaria professionalizzante, capace di integrare innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale, rigenerazione urbana e valorizzazione dei saperi locali. L'obiettivo è formare tecnici superiori altamente qualificati, in grado di rispondere alle nuove esigenze del mercato del

lavoro nei settori dell'edilizia sostenibile, dell'efficienza energetica, della progettazione integrata e dell'innovazione digitale applicata all'abitare.

Innovazione Tecnologica Srl, COGEUR, CEF.R.I.S., AURIS, Fondazione "Antonio Emanuele Augurusa", FORMEDIL, GalBatir, Ordine

di rafforzare la filiera dell'istruzione tecnico-professionale, valorizzando competenze, saperi e vocazioni locali, proponendosi come strumento concreto di crescita per i giovani».

Il Presidente del Gal, Francesco Macrì, dal canto suo ha detto «la nuova Scuola ITS, in quanto luogo di apprendimento avanzato, offrirà ai giovani e ai diplomati calabresi un'opportunità concreta di alta formazione gratuita, immediatamente spendibile nel mondo del lavoro, contribuendo così al contrasto della dispersione scolastica e alla crescita economica e sociale di tutta la Regione».

Anche Guido Mignoli, che è statoprogettista dell'Iss "Arca", ha salutato l'approvazione del progetto come «il risultato di un lavoro corale, che ha dato vita a un modello formativo coerente, concreto e orientato al futuro».

Quanto prima saranno comunicati i dettagli relativi all'avvio dei corsi, ai profili formativi attivati e alle modalità di iscrizione. ●



E sostenuto da un ampio e articolato partenariato istituzionale, formativo, universitario e imprenditoriale, che garantisce una forte integrazione tra istruzione, ricerca e sistema produttivo e comprende: l'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria - Dipartimento Architettura e Design (dAeD), Gal Terre Locridee, Dedalo Società Cooperativa, CO.G.EUR., DB Domotek, ANCE Reggio Calabria, Vetta Costruzioni, S.C.L. Immobiliare, AURIS, STC, Franco Giuseppe Srl, PIC Cassiodoro, DOM-INO Labs,

degli Architetti PPC Reggio Calabria. Una rete ampia e rappresentativa del territorio calabrese e nazionale, pensata per garantire una formazione altamente professionalizzante, con un ruolo centrale di didattica laboratoriale, stage e tirocini in impresa. Il Dirigente scolastico della scuola sidernese a questo proposito ha affermato «come Polo Tecnico Professionale crediamo fortemente in una scuola capace di dialogare con il mondo del lavoro, della ricerca e dell'innovazione. Questo nuovo Istituto Tecnico Superiore consentirà

A LAMEZIA

Prorogata al 30 aprile ma mostra "Sandokan in Calabria"

Si potrà visitare fino al 30 aprile, nell'Area industriale ex Sir a Lamezia Terme, la mostra "Sandokan in Calabria - i luoghi della serie" dedicata alla serie TV "Sandokan", prodotta da Lux Vide, società del Gruppo Fremantle, in collaborazione con Rai Fiction per Rai1, col sostegno della Calabria Film Commission, dopo la messa in onda della serie su Rai1 ora disponibile su RaiPlay, Disney+, in Italia,

e su Netflix in diversi paesi del mondo. L'esposizione comprende gli allestimenti, gli abiti e gli oggetti di scena originali, all'interno delle ambientazioni dove è stata realizzato il backlot nell'Area industriale ex Sir a Lamezia Terme, con i set del "Consolato di Labuan", le prigioni ed il rifugio di "Singapore".

La mostra nasce da un lavoro sinergico che ha messo in campo strategie di musea-

lizzazione applicate a un set cinetelevisivo, inedite per il territorio calabrese, dando nuova vita ad ambienti e oggetti e rendendoli fruibili al pubblico anche con finalità educative e culturali e vede coinvolti, per la gestione delle visite, professionisti del settore museale e della progettazione culturale della Società Cooperativa Kiwi. Fino ad oggi la mostra è stata visitata da quasi 5.000 persone, tra cui anche diver-

se scolaresche. La programmazione è in continuo sviluppo e comprende percorsi tematici, attività educative e iniziative dedicate all'inclusione, con proposte specifiche per le scuole e per diversi tipi di pubblico. La mostra sarà aperta dal martedì alla domenica, dalle ore 9.00 alle 16.30 (ultimo ingresso), fino al 30 aprile 2026. Periodo pasquale: chiuso 5 e 6 aprile. ●

È IL SINDACO DI LAMEZIA

Mario Murone eletto presidente del Sistema Bibliotecario Lametino

Prestigioso incarico per Mario Murone, sindaco di Lamezia Terme, eletto all'unanimità presidente del Sistema Bibliotecario Lametino.

L'elezione è avvenuta nel corso dell'Assemblea dei Sindaci del Sistema Bibliotecario Lametino, svoltasi nei giorni scorsi al Comune di Lamezia.

La sua elezione conferma il riconoscimento di una chiara visione di sviluppo: Murone ha accettato la sfida con l'entusiasmo di chi punta a consolidare il Sistema come riferimento di eccellenza su scala regionale, senza mai perdere di vista le identità locali. Nelle sue parole d'insediamento, il neo-Presidente ha evidenziato come l'esperienza lametina dimostri che, quando i territori decidono di fare rete attraverso la cultura, riescono a proporsi come modelli capaci di parlare a tutta la Calabria con innovazione e credibilità.

L'incontro non è stato soltanto un passaggio burocratico per il rinnovo delle cariche, ma un vero e proprio



momento di analisi strategica sul ruolo della cultura come collante dei territori. Al centro del dibattito, la consapevolezza che il Sistema non sia solo un insieme di scaffali e libri, ma un organismo vivo capace di generare sviluppo e cambiamento, oltre che un punto di riferimento fondamentale per le Amministrazioni Comunali e per le realtà territoriali dell'hinterland. I lavori sono stati aperti dalla relazione del Direttore Giacinto Gaetano, che ha tracciato un bilancio dell'attività svolta proiettando l'Assemblea verso le sfide del 2026. Gaetano ha sottolineato con forza come il successo del Sistema risieda nella capacità di far dialogare gli attori locali in una sinergia che superi i singoli confini comunali.

Tale visione è stata ripresa e approfondita da Michele Chiodo, Sindaco di Soveria Mannelli e Vice Presidente uscente, il quale ha insisti-

to sull'importanza di tenere attivi i tavoli di lavoro e sulla sinergia del lavorare in rete come unico metodo efficace per dare solidità strutturale alle iniziative sul territorio. Una linea sostenuta con vigore anche da Salvatore Paone, Sindaco di Maida, il quale ha rimarcato come l'uso dei tavoli di concertazione sia ormai diventato fondamentale: il Sistema Bibliotecario si configura così come un laboratorio istituzionale in cui la teoria della valorizzazione territoriale si trasforma finalmente in pratica amministrativa condivisa.

Significativo l'intervento di Antonio Chieffallo, Direttore della Biblioteca "Nuccio Ordine" di San Mango d'Aquino, delegato dal Sindaco Gianluca Cimino. Chieffallo ha colto le sollecitazioni precedenti focalizzandosi sulla valorizzazione del patrimonio degli scrittori locali, evidenziando inoltre come il Sistema Bibliotecario e il suo Staff rappresentino il punto di partenza imprescindibile e il supporto tecnico-operativo necessario per consentire alle piccole comunità di ambire a modelli culturali d'eccellenza.

Gli obiettivi per il nuovo anno, nati anche dalle sollecitazioni del dibattito, puntano a consolidare un'offerta integrata che non si limiti alla gestione dei servizi. L'SBL mira a diventare ancora di più uno strumento per valorizzare l'intera area territoriale attraverso una visione d'insieme che esalti le specificità locali, agendo come un vero incubatore culturale a 360 gradi. ●



TREDICI GLI APPUNTAMENTI IN PROGRAMMA FINO AL 14 FEBBRAIO

Al via a Cosenza la 12esima edizione de La Primavera del Cinema Italiano

Prende il via oggi, a Cosenza, la 12esima edizione de "La Primavera del Cinema Italiano – Premio Federico II", il festival ideato dal presidente Anec Calabria Giuseppe Citrigno.

La kermesse, in programma fino al 14 febbraio, prosporrà tredici giorni ricchi di appuntamenti con oltre trenta proiezioni, incontri, dibattiti, serate evento alla presenza di attori, registi, produttori, sceneggiatori. Il cartellone, che coinvolgerà le sale cinematografiche cittadine e quelle dell'Università della Calabria, articolandosi in diverse sezioni dedicate a generi, linguaggi e pubblici differenti, è stato presentato questa mattina nel corso di una conferenza stampa. All'incontro, moderato dalla giornalista Federica Piraino, hanno partecipato il patron della kermesse Giuseppe Citrigno, la consigliera con delega alla Cultura del Comune di Cosenza Antonietta Cozza, il presidente della Bcc Mediatori Nicola Paldino. A sostenere il Festival la Fondazione Calabria Film Commission nell'ambito del progetto Bella come il Cinema che coinvolge le città della Calabria e i suoi luoghi più iconici, tra cultura, buon cinema e promozione del territorio.

Ad aprire il festival, oggi, la prima nazionale del biopic "Franco Battiato. Il lungo viaggio", diretto da Renato De Maria e scritto da Monica Rametta, omaggio a una delle figure più libere e visionarie della musica e della cultura italiana. Le giornate del 3, 4 e 9 febbraio saranno dedicate alla proiezione dei film in concorso nella sezione "La Meglio Gioventù", dedicata ai giovani talenti del cinema italiano, con le proiezioni di



"Vermiglio" di Maura Delpero, "Il Nibbio" di Alessandro Tonda, "Gloria" di Margherita Vicario e "Familia" di Francesco Costabile. Spazio, inoltre, ai film sostenuti dalla Calabria Film Commission, quali "Io Non Ti Lascio Solo" di Fabrizio Cattani, "U.S. Palmese" dei Manetti Bros ed "Even" di Giulio Ancora. Non mancherà, domenica 8 febbraio, la giornata dedicata alla sezione "Cinema Ritrovato", realizzata con il patrocinio della Cineteca di Bologna, e il 10 febbraio si rinnova l'atteso appuntamento con l'importanza dei cortometraggi nella crescita dei giovani autori. A partire dalle 18.30 saranno proiettati i quattro cortometraggi selezionati dalla FICE (Federazione Italiana Cinema d'Essai) e dal suo presidente, Domenico Dinoia, e i tre cortometraggi sostenuti dalla Calabria Film Commission.

Grande ritorno al Cinema Citrigno di Cosenza per l'attore Francesco Di Leva, vincitore del David di Donatello 2025 come migliore attore non protagonista per "Familia". Lunedì 9 febbraio, alle ore 9.00, incontrerà gli studen-

ti degli istituti superiori di Cosenza e provincia, dopo la proiezione di "40 Secondi", diretto da Vincenzo Alfieri. Il film ripercorre le 24 ore prima dell'uccisione di Willy Monteiro Duarte, avvenuto il 6 settembre 2020 a Colleferro nel tentativo di difendere un amico in difficoltà. Una storia vera che diventa riflessione sulla violenza, il coraggio e la responsabilità individuale e collettiva.

«Abbiamo deciso – spiega Giuseppe Citrigno – di dare spazio al cinema italiano e d'autore, puntando su proiezioni dal forte impatto sociale. Oltre a Francesco Di Leva, il 9 febbraio, con il racconto di una storia che parla soprattutto ai ragazzi, il 12 febbraio avremo in sala il regista Marco Risi con "Fortapàsc" che rievoca la figura del giovane giornalista Giancarlo Siani a quarant'anni dall'assassinio per mano della camorra. E ancora, il film che racconta la storia d'amore tra Francesca Morvillo e Giovanni Falcone, diretto da Ricky Tognazzi e Simona Izzo, che saranno con noi nella serata finale del Festival».

«Quest'anno – ha aggiunto

– il cinema incontra anche il teatro con la presenza di Pippo Delbono, Premio Ubu alla carriera, il 10 febbraio al Cinema Citrigno. Ringraziamo la Calabria Film Commission che sostiene questo nostro festival».

Grande attesa per l'arrivo dell'attore Paolo Calabresi che mercoledì 11 febbraio, alle ore 20.00, sarà presente al Cinema San Nicola di Cosenza, protagonista della commedia "Prendiamoci una pausa" di Christian Marazziti.

«Saranno tredici giorni intensi – ha detto la consigliera delegata alla Cultura del Comune di Cosenza Antonietta Cozza – Il festival diventa un grande laboratorio multidisciplinare in cui si fondono le diverse arti, dal cinema al teatro alla musica. È importante, inoltre, lo spazio che viene dedicato ai giovani con la sezione "La scuola a cinema". Siamo felici di accogliere questo festival a Cosenza, una città in cui tra l'altro si stanno realizzando moltissimi documentari, lungometraggi e riprese cinematografiche».

UN MOMENTO DI CONFRONTO

Al Parco della Sila sostenibilità e tradizioni col secondo Forum Cest

Si è svolto il 27 gennaio a Lorica il Secondo Forum del Parco Nazionale della Sila nell'ambito del percorso della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS). L'incontro non è stato solo un appuntamento tecnico dedicato a documentazione e procedure previste dalla Carta, ma anche un momento di confronto sul legame tra sostenibilità, identità culturale e valorizzazione delle tradizioni locali.

I lavori si sono aperti con l'intervento di Maria Villani, responsabile progetti di Federparchi, che ha introdotto il percorso CETS e il suo valore strategico per le aree protette. Ada Occhiuzzi, referente CETS per il Parco Nazionale della Sila, ha illustrato modalità e significato dell'adesione alla Carta da parte degli operatori economici e turistici, sottolineando l'importanza di un impegno condiviso e consapevole. Sul merito della CETS è intervenuto Corrado Teofili, responsabile CETS di Federparchi, che ha approfondito obiettivi, criteri e op-

portunità offerte dal percorso europeo.

Nel corso del Forum è stata proposta anche una dimostrazione dal vivo del funzionamento del telaio greco, strumento simbolo della tradizione tessile silana, che ha

rante l'iniziativa, un giovane viene accusato ingiustamente e arrestato; la madre, dopo l'assoluzione disposta dal giudice che riconosce l'ingiustizia, realizza e dona un arazzo "parlante", un tessuto che diventa messaggio. Al

rappresenta un esempio di come le tradizioni possano diventare strumento di riflessione e valorizzazione sostenibile, evitando logiche di mera commercializzazione: uno degli obiettivi fondanti della Carta Europea del Turismo Sostenibile.

Il Forum ha approfondito anche l'uso della ginestra, localmente chiamata anche ginestara, fibra vegetale della tradizione calabrese impiegata storicamente nella realizzazione di tessuti. La lavorazione, basata su processi lunghi e pazienti - dalla raccolta all'essiccazione, dalla macerazione alla battitura, fino a cardatura, filatura e tessitura - veniva svolta lungo una filiera interamente locale, fondata su competenze artigianali tramandate nel tempo.

Un patrimonio di saperi che potrebbe trovare nuovo slancio proprio all'interno del percorso CETS, coniugando sostenibilità ambientale, economia locale e tutela dell'identità culturale del territorio silano. ●



permesso ai presenti di osservare da vicino manufatti artigianali di valore storico e identitario.

Particolare attenzione è stata dedicata all'arazzo noto come "Punto del Giudice", descritto come un'opera capace di trasformare una visita tecnica in un racconto. Secondo la tradizione richiamata du-

per centro dell'opera compare una bilancia, simbolo della giustizia, rappresentata come un rombo dai bordi dentellati; completano la composizione rami di vite e grappoli d'uva, simboli augurali di abbondanza e gioia, e colombe come emblema di pace.

Un passaggio che, secondo quanto emerso al Forum,

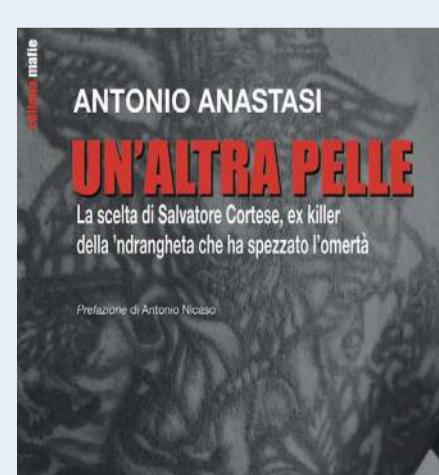
CROTONE Si presenta il libro "Un'altra pelle"

Domani, a Crotone, alle 17, al Museo Pitagora, sarà presentato il libro "Un'altra pelle – La scelta di Salvatore Cortese, ex killer della 'ndrangheta che ha spezzato l'omertà" di Antonio Anastasi, edito da Pellegrini editore.

Dopo i saluti istituzionali del Prefetto di Crotone, Franca Ferraro, e dell'editore Walter Pellegrini, sono previsti gli interventi di Antonio Nicaso, Docente di Storia sociale del-

la criminalità organizzata alla Queen's University Canada; di Domenico Guarascio, Procuratore della Repubblica di Crotone; e di Giancarlo Costabile, Docente di Pedagogia dell'Antimafia all'Università della Calabria. All'incontro, moderato dal giornalista Simone Puccio, sarà presente l'autore.

La considerazione di cui Antonio Anastasi come giornalista e studioso delle mafie è



il risultato di studi e ricerche che mettono in luce, come sottolinea ancora Antonio Ni-

caso, la sua capacità "non solo di raccontare vicende giudiziarie, ma anche leggere ciò che si muove sotto la superficie, collegare i fatti, riconoscere le continuità, i silenzi, le zone d'ombra". Di una vicenda mafiosa così come dei suoi protagonisti. Come è stato, per esempio, per l'opera, molto apprezzata dai lettori, che ha dedicato al boss Nicollino Grande Aracri e al potere della 'ndrangheta cutrese. ●

VILLA SAN GIOVANNI

Sono partiti i lavori di demolizione e ricostruzione dell'Istituto “Nostro Repaci”

Sono partiti i lavori di demolizione e ricostruzione dell'Istituto Nostro Repaci di Villa San Giovanni. Il sindaco metropolitano facente funzioni di Reggio Calabria, Carmelo Versace, oggi a Villa San Giovanni, ha consegnato i lavori per la realizzazione del nuovo edificio scolastico dell'istituto 'Nostro-Repaci'. Per l'occasione erano presenti la sindaca di Villa San Giovanni, Giusy Caminiti, il dirigente del settore Edilizia della Città Metropolitana, Giuseppe Mezzatesta, il rup Giuseppe Bencivinni e i rappresentanti della ditta che eseguirà i lavori. L'immobile è chiuso dal 2015 a seguito di un'accurata prova antisismica, all'esito della quale è stato dichiarato inagibile.

L'intervento della Città metropolitana, d'intesa con l'Amministrazione comunale villaese, è tra i più importanti dal punto di vista delle opere pubbliche destinate all'istruzione, con uno stanziamento di 6,5 milioni di euro. Sarà infatti demolito e ricostruito l'intero edificio, con metodi e strumenti di gestione informativa digitale delle costruzioni. La durata dei lavori è stimata, da contratto in 450 giorni. Per i corpi di fabbrica esistenti si è ritenuto indispensabile l'intervento di demolizione al fine di adeguare l'edificio scolastico alle nuove norme in materia di costruzioni in zone sismiche, efficientamento impianti e di sostenibilità ambientale.

In particolare, su richiesta della Città metropolitana di Reggio Calabria e del Comune di Villa San Giovanni, il progetto sviluppa i paradigmi progettuali previsti per la realizzazione di un comples-



so scolastico che segua i CAM e il protocollo ITACA. Il nuovo 'Nostro-Repaci' sarà una scuola moderna, sostenibile, altamente performante e conforme alle normative vigenti.

L'edificio è progettato come spazio educativo contemporaneo, flessibile, aperto alla comunità e dotato di elevati standard di comfort e sicurezza. Le caratteristiche generali del nuovo fabbricato prevedono: una struttura a tre piani fuori terra con corte interna polifunzionale, fulcro delle attività scolastiche; spazi didattici progettati come learning suites, ambienti flessibili e riconfigurabili; organizzazione interna.

«È l'opera pubblica più importante che la Città metropolitana effettua negli ultimi venti anni e con alti standard di qualità, sicurezza e benessere con tutti i parametri rientranti nel 'Gse' per energia rinnovabile e l'efficienza

energetica. In questo caso si tratta del primo intervento in tal senso». Così il sindaco metropolitano facente funzioni Carmelo Versace che aggiunge: «Il progetto della nuova scuola secondaria di secondo grado 'Nostro-Repaci', nasce in risposta alle esigenze generali dell'istituto, in accordo con la direzione didattica ed intende contribuire ad un miglioramento della qualità della vita scolastica, dal punto di vista della didattica, del comfort, della sicurezza».

«Il nostro indirizzo politico, in linea con quanto stabilito con il sindaco Giuseppe Falcomatà – ha ricordato Versace – è sempre stato legato alla massima attenzione alla scuola. A Villa San Giovanni, con il 'Nostro-Repaci' – ha concluso - confermiamo ulteriormente il nostro impegno e per questo ringrazio tutto il settore, guidato dall'architetto Giuseppe Mezzatesta».

Sugli aspetti tecnici e cronologici il dirigente Giuseppe Mezzatesta ha detto: «All'esito dei sondaggi effettuati in più punti dell'edificio attuale, non abbiamo avuto alcun esito e d'intesa con le autorità istituzionali abbiamo proceduto alla chiusura dell'immobile per inagibilità. Nel corso degli anni sono subentrati diversi intoppi, complice anche il periodo del lockdown da Covid che hanno rallentato il percorso, ma oggi siamo pronti per partire».

Soddisfazione da parte della sindaca di Villa San Giovanni, Giusy Caminiti per l'avvio di un'opera pubblica, «attesa da anni e che potrà restituire alla comunità educante villaese una scuola all'avanguardia». Le operazioni di demolizione e ricostruzione del nuovo 'Nostro-Repaci' saranno eseguite in sinergia con l'Amministrazione comunale villaese.●

GIZZERIA

Medici a confronto per migliorare i processi diagnostici e terapeutici



Grande successo, a Gizzeria, per la master-class dedicata alle patologie della spalla, svoltasi a Gizzeria, che ha riunito alcune tra le più autorevoli figure del panorama italiano in ambito radiologico, ortopedico e muscolo-scheletrico.

L'iniziativa, patrocinata dalla Società Italiana di Radiologia Medica e Interventistica (SIRM) e dalla Società Italiana di Chirurgia della Spalla e del Gomito (SICSeG), ha rappresentato un importante momento di formazione, aggiornamento e confronto multidisciplinare, coinvolgendo professionisti provenienti da tutta Italia in un dialogo scientifico di respiro nazionale.

Responsabili scientifici dell'evento sono stati i dottori Bernardo Bertucci, Antonio Ventura e Valerio Mastroianni.

«Siamo molto soddisfatti – commentano i responsabili – perché siamo riusciti a mettere in comunicazione

diverse professionalità coinvolte nella gestione delle patologie della spalla, dando vita a un confronto proficuo e costruttivo».

«I giovani professionisti – aggiunge Bertucci – che hanno una grande voglia di sapere, di conoscere, di confronto, hanno partecipato attivamente. Tutto questo porterà ad una crescita scientifica e professionale, al miglioramento della qualità di lavoro e all'ottimizzazione di tutti i processi diagnostici, terapeutici e assistenziali».

Il programma scientifico, particolarmente articolato, ha affrontato tematiche di grande rilevanza clinica e diagnostica, con un focus su imaging RM e artro-RM, correlazioni clinico-chirurgiche e applicazioni pratiche nella gestione delle patologie della spalla.

Di grande interesse la lectio magistralis del dott. Giovanni Di Giacomo, dedicata alle correlazioni radiologico-chirurgiche nelle instabilità an-

teriori, che ha offerto spunti concreti e immediatamente applicabili nella pratica clinica.

Tra gli interventi istituzionali, quello del rettore dell'Università della Calabria, Gianluigi Greco, che ha evidenziato come l'innovazione tecnologica e l'intelligenza artificiale debbano essere guidate da un approccio multidisciplinare e da un pensiero umano e consapevole: «In ambito sanitario si sta aprendo l'orizzonte di un mondo in cui ingegneri e medici lavorano fianco a fianco, con una visione sempre più orientata al paziente. Per questo è necessaria una formazione a 360 gradi. Ringrazio il dottor Bertucci dell'invito, lui rappresenta un'eccellenza per la Calabria, e non solo, e sono felice di come i giovani lo seguano e cercano di apprendere da lui».

Particolarmente significativa la presenza congiunta dei rettori Giovanni Cuda (Università Magna Graecia)

e Greco, che, stringendosi la mano, hanno voluto sottolineare come tra i due atenei non vi sia competizione ma collaborazione, con l'obiettivo comune di far crescere il territorio: «Da soli non si va da nessuna parte. La sinergia è la strada per costruire il futuro».

Sono intervenuti, inoltre, Simona Carbone, commissario dell'AOU "Renato Dulbecco"; Vincenzo Ciccone, presidente dell'Ordine dei Medici di Catanzaro; Antonio Leone, presidente nazionale della sezione di radiologia muscolo-scheletrica della SIRM; Anna Ferrarelli, presidente SIRM Calabria; Luca Brunese, presidente incoming nazionale SIRM.

L'incontro ha coniugato eccellenza scientifica, dialogo interdisciplinare, innovazione tecnologica e visione condivisa, ribadendo il ruolo centrale della formazione continua e del confronto per il miglioramento della qualità delle cure. ●

OGGI A LAMEZIA

L'incontro pubblico “Una comunità si costruisce, insieme”

Questo pomeriggio, a Lamezia, alle 17, al Chiostro San Domenico, si terrà l'incontro pubblico dal titolo “Una comunità si costruisce, insieme. Costruire forme nuove e diffuse di abitare”. L'evento rientra nell'ambito del progetto “Inclusione e integrazione dei cittadini di origine rom residenti nel Comune di Lamezia Terme”.

Da decenni la città di Lamezia Terme è segnata da una frattura urbana che ha inciso profondamente sulla vita di molte famiglie: il campo di Scordovillo, una realtà che ha reso evidente come l'emarginazione abitativa possa trasformarsi, nel tempo, in esclusione sociale e isolamento. È da qui che prende forma un percorso che prova ad affrontare quella condizione in modo strutturato e condiviso, mettendo al centro le persone e la possibilità concreta di costruire prospettive diverse. Un lavoro paziente e condiviso - non una risposta emergenziale - che attraversa la città, i quartieri, le istituzioni e le relazioni quotidiane, mettendo al centro la dignità delle persone e il diritto a una vita piena. L'iniziativa si inserisce in un percorso avviato sul territorio per cambiare radicalmente lo sguardo sull'abitare, inteso come condizione essenziale per l'inclusione sociale, la tenuta della comunità e il



riconoscimento dei diritti. Abitare viene qui inteso come un processo che intreccia diritti, relazioni, opportunità, educazione e prospettive di futuro, e che chiama in causa l'intera città, non solo chi vive una condizione di fragilità.

Durante l'incontro si discuterà della necessità di costruire soluzioni abitative diffuse, integrate nel tessuto urbano e sostenibili nel tempo, capaci di superare modelli segreganti e logiche emergenziali che hanno prodotto esclusione. Un'attenzione particolare sarà dedicata al ruolo del territorio e delle reti locali nel rendere concreti i percorsi avviati, individuando sistemazioni adeguate e distribuite nei quartieri come passaggio fondamentale per accompagnare i processi di integra-

zione e trasformare l'emergenza in progetto.

Il percorso integra accompagnamento sociale, percorsi educativi e supporto scolastico, laboratori culturali e partecipativi, sostegno all'autonomia economica e al lavoro, promozione della partecipazione civica e valorizzazione della cultura e della memoria rom. Un'esperienza multilivello che mette insieme istituzioni, cittadini, famiglie e operatori per costruire, giorno dopo giorno, nuove forme di convivenza, fiducia e responsabilità condivisa.

All'incontro interverranno Giacinto Gaetano, Presidente del Sistema Bibliotecario Lametino (saluti istituzionali); Marina Galati, Direttrice del progetto INTRECCI – Abitiamo il Lametino ATS (introduzione); Damiano Berlingieri, Mediatore del progetto; e Salvatore Rotella, ATERP Calabria. L'evento è aperto alla cittadinanza e si configura come uno spazio pubblico di confronto sul futuro dell'abitare a Lamezia Terme e sulla capacità della città di diventare un laboratorio di convivenza, inclusione e giustizia sociale.

Il progetto è realizzato grazie ai fondi europei della Regione Calabria, nell'ambito della programmazione PR Calabria FESR FSE+ 2021–2027. ●

OGGI AL TEATRO CILEA

Lo scrittore albanese Ahmet Prençi presenta il suo libro “Dentro la notte di Martin Guri”

Domani pomeriggio, alle 18, alla Libreria Feltrinelli di Corso Mazzini, lo scrittore albanese Ahmet Prençi presenta “Dentro la notte di Martin Guri”, pubblicato da Rubbettino.

A dialogare con l'autore ci saranno due importanti voci della letteratura e della cultura albanese: Ylljet Alička, scrittoressa e diplomatica, autrice per Rubbettino dei romanzi Il sogno italiano

(ispirato alla celebre vicenda della famiglia Popa) e Gli internazionali; Ben Blushi, già ministro degli Esteri albanese ed ex caporedattore del quotidiano Koha Jonë. A completare il parterre, Luigi Franco, direttore editoriale di Rubbettino. Dentro la notte di Martin Guri è un thriller potente e visionario, un noir politico che racconta l'Albania di oggi attraverso una storia di ricatti, segre-

ti e colpe sepolte. Il protagonista, Martin Guri, è un pubblico ministero integerrimo, pronto a sostenere la requisitoria più importante della sua carriera contro un boss della criminalità organizzata. Ma tutto cambia quando nel suo ufficio appare una donna enigmatica, Arjana, che gli lancia un ultimatum: o altera gli atti del processo, oppure una verità nascosta da trent'anni verrà

rivelata, travolgendo la sua vita privata e distruggendo la sua reputazione. Da quel momento, la sua esistenza precipita in una notte senza fine. Il passato ritorna come una condanna, i ricordi diventano armi, e la linea che separa giustizia e compromesso si fa sempre più sottile. Mentre il tempo stringe, Martin deve scegliere se restare fedele alla legge o salvare ciò che ama. ●